

L'Intervista

Parla Giovanni Ilarda: "Da parte mia nessun aiuto, le ho solo detto di presentare il curriculum"

"Giuliana aveva i titoli per lavorare mi attaccano perché voglio cambiare"

(segue dalla prima di cronaca)

ANTONELLA ROMANO

ASSESSORE Giovanna Ilarda, ma allora perché sua figlia Giuliana, 27 anni, pittrice, un'esperienza di lavoro alle spalle nel gabinetto dell'ex assessore regionale Agata Consoli, si è dimessa? Così non si dimostra che quella di sua figlia era un'assunzione clientelare?

«Clientelare? Se fosse un galoppino, mia figlia, senza alcuna professionalità, può darsi. Ma non è il suo caso».

Quando è stata assunta?

«Due mesi fa. E non è stata assunta. Sono rapporti di lavoro a tempo determinato, che esistono da tempo anche nelle altre regioni d'Italia».

Ma tutto ciò non è in conflitto con la campagna anti-privilegi che lei sta portando avanti? L'assunzione di sua figlia è o non è avvenuta con lo zampino del papà?

«Mia figlia si è laureata al Dams di Palermo con 110 lode, ha studiato all'università di Barcellona, dove ha fatto la tesi. È vincitrice Erasmus, parla e scrive due lingue ed è esperta di informatica. Mi pare che ha abbiale carte in regola. Papà può essersi limitato a dirle: presenta il curriculum. L'unico vantaggio è stata la conoscenza di questa occasione di lavoro».

“
Adesso lei ha scelto di dimettersi per non alimentare strumentalizzazioni e io ho condiviso
”

Insomma, non ci trova niente di scandaloso.

«Ripeto: non ci trovo niente di immorale. Non è stata violata alcuna legge. Mia figlia ha messo a disposizione le sue professionalità per un periodo di tempo limitato proprio nel settore di diretto riferimento, quello dei beni culturali. Il tutto come accade anche nelle altre regioni e nello Stato, soltanto e sempre nel più rigoroso rispetto delle norme di legge».

E allora perché non le ha impedito di dimettersi?

«Ha scelto lei di dimettersi, non voleva alimentare strumentalizzazioni, e io ho condiviso in pieno la sua decisione. Quello dei sindacati è un attacco di carattere personale, che riguarda l'ambito familiare più che l'azione di governo. Significa che è stato toccato un nervo scoperto che ha suscitato queste reazioni scomposte. Evidentemente l'azione di rigore e i risultati incontestabili



conseguiti in soli tre mesi hanno turbato gli interessi di chi vuole continuare a massacrare la nostra terra con sprechi e clientele».

Però nel suo assessorato è stata assunta anche la sorella dell'assessore Scoma. E c'è stato anche un altro ingresso doc, quello dell'ex deputato regionale Udc Decio Terrana. Tutte scelte chiaramente imposte dai partiti. O no?

«La dottoressa Scoma è stata

assunta come dirigente perché io la conosco personalmente da quando era al Tar e conosco la sua professionalità. Non vedo perché la sorella di un politico debba essere penalizzata perché sorella di un politico. E Terrana si occupa dei rapporti con l'Ars, perché serviva qualcuno con esperienza che si occupasse di tenere le relazioni con l'assemblea regionale».

I sindacati si erano già lamen-

“
Tra i miei collaboratori anche la sorella di Scoma perché conosco la sua professionalità da molto tempo
”

tati di lei con Lombardo la settimana scorsa, contestandole il fatto che oltre alle misure anti-fannulloni alla Brunetta non ha preso ancora nessun intervento per riqualificare il settore.

«Riqualificare il settore in tre mesi? Stiamo studiando».

Ma con Lombardo vi siete parlati dopo l'incontro con i sindacati? Non teme che possa aver preso le distanze da lei?

«Assolutamente no. Ha sostenuto sempre la mia azione, per la sua forte incidenza su una situazione di quasi dissesto dell'amministrazione regionale. Ancora non ci siamo parlati. Ma credo, sono sicuro che non può non approvare la mia azione. Non sono gli istituti criticabili ma le loro utilizzazioni. Io sono per la trasparenza assoluta. Non ho neanche un consulente. Il giorno in cui ne avvertirò il bisogno lo selezionerò sulla base della professionalità».